Il premier australiano definisce “indifendibili” gli attacchi israeliani contro i richiedenti aiuti a Gaza

controinformazione.info/il-premier-australiano-definisce-indifendibili-gli-attacchi-israeliani-contro-i-richiedenti-aiuti-a-gaza

22 LUGLIO 2025

Il primo ministro Anthony Albanese sollecita l’assunzione di responsabilità nella questione di Gaza, affermando che la condotta di “Israele” sta erodendo il sostegno internazionale.
Il primo ministro australiano Anthony Albanese ha rilasciato una delle sue più forti critiche alle azioni di “Israele” a Gaza, definendo “completamente indifendibili” le notizie di palestinesi uccisi mentre erano in coda per cibo e acqua.

In un’intervista per l’ Australian Broadcasting Corporation (ABC) , citata dall’agenzia Anadolu , Albanese ha affermato di aver sollevato queste preoccupazioni direttamente con i funzionari israeliani, tra cui il presidente israeliano Isaac Herzog.

“Israele sta perdendo sostegno a causa delle sue stesse azioni, e alcune delle sue azioni sono del tutto indifendibili”, ha detto Albanese, sottolineando che la posizione dell’Australia è stata comunicata sia privatamente che pubblicamente. “Lo diciamo da amici: a volte bisogna essere schietti e diretti”.

Fermo sostegno alla “soluzione dei due stati”
Albanese ha ribadito il sostegno di lunga data dell’Australia alla “soluzione dei due stati” come unica via percorribile per porre fine alla decennale lotta israelo-palestinese. “Erano previsti due stati”, ha osservato, “e certamente il mio governo ha continuato a sostenere due stati in Medio Oriente”.

Pur confermando lo storico sostegno dell’Australia a “Israele”, **Albanese ha chiarito che il suo sostegno dipenderà dal rispetto delle norme internazionali. Le sue dichiarazioni riflettono il crescente malcontento globale per l’elevato numero di vittime civili a Gaza e per la catastrofe umanitaria derivante dal continuo assedio di “Israele”.**

Palestinesi in fila per aiuti alimentari

Appello alla responsabilità internazionale
Il primo ministro ha anche sottolineato la necessità di un’azione internazionale collettiva per rilanciare le prospettive di pace. “Il mondo intero deve svolgere un ruolo in questo”, ha affermato, “e ovviamente, il ruolo degli Stati Uniti sarà centrale in questo”.

Le dichiarazioni di Albanese giungono in un momento di crescente pressione globale su “Israele” per il genocidio in corso a Gaza, che ha causato decine di migliaia di morti e feriti, tra cui un numero sproporzionato di donne e bambini. Le agenzie internazionali hanno lanciato l’allarme per l’imminente carestia e per le malattie diffuse, mentre “Israele” continua a limitare gli aiuti umanitari nell’enclave assediata.

Albanese ha anche toccato questioni geopolitiche più ampie, facendo riferimento alla sua recente visita in Cina e ribadendo la posizione di Canberra sulla guerra in Ucraina. Ha affermato che le opinioni dell’Australia sono state rese “molto chiare” ai funzionari cinesi, rafforzando l’impegno del governo per un ordine internazionale basato su regole.

Le sue critiche alla condotta di “Israele”, espresse con fermezza diplomatica, segnalano un notevole cambiamento di tono da parte di un alleato occidentale storicamente allineato a Tel Aviv. Mentre l’opinione pubblica in Australia e a livello globale diventa sempre più critica nei confronti della guerra di “Israele” a Gaza, le dichiarazioni di Albanese potrebbero riflettere sia una posizione morale che un calcolo politico.

Al Mayadeen inglese + Fonti Varie

Traduzione: Luciano Lago